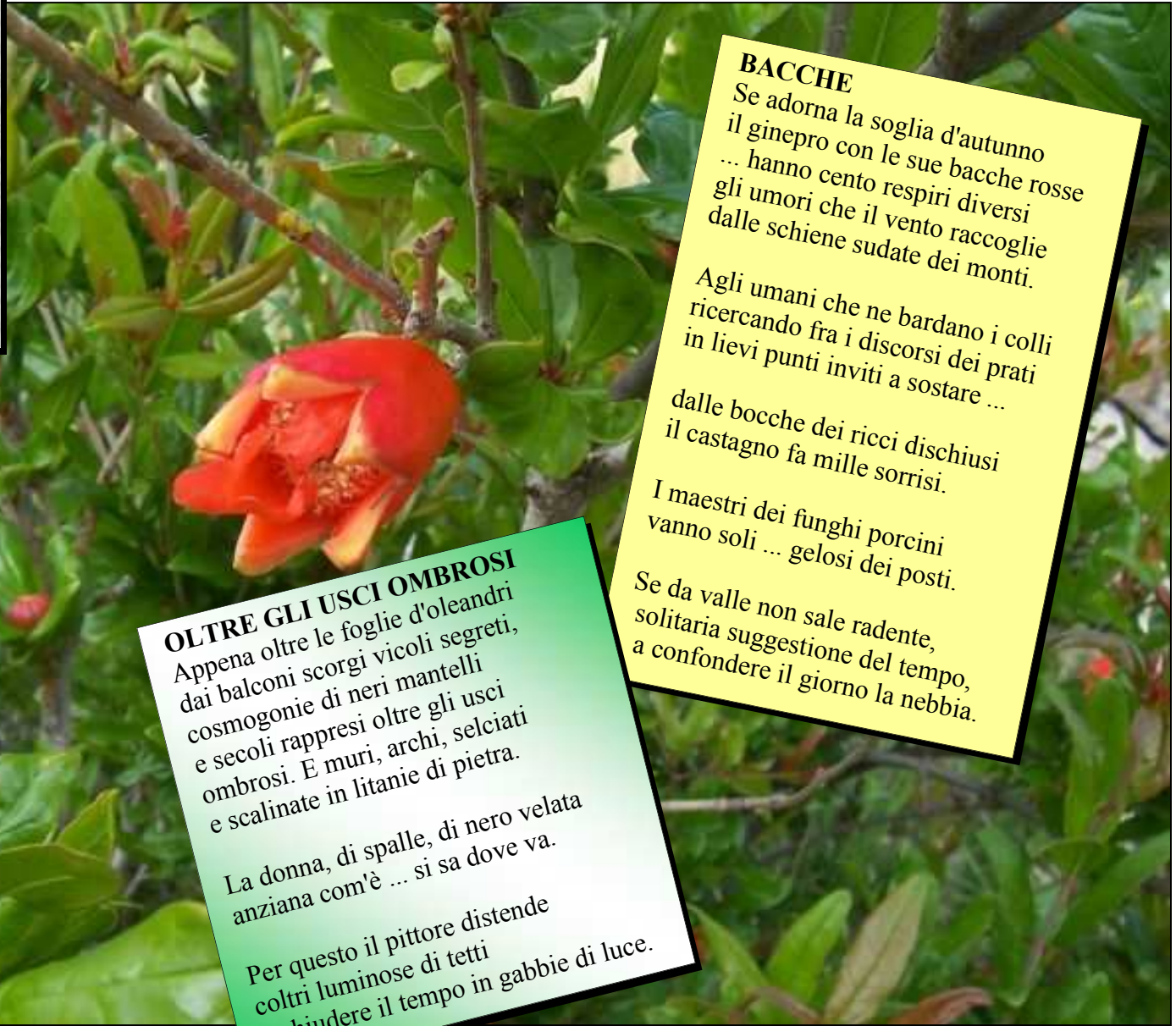


DEL SABATO E DELL'INFINITO (6)

IL MELOGRANO

Frutti di una nostra campagna
senza ritrovati
della chimica a vessillo di concime,
i rossi granelli del melograno
sul piatto oggi finiscono il pranzo
e, perso il sapore del genuino,
il cucchiaino che li trasporta in bocca
mosso dal religioso movimento
della mano ... s'incanta ad osservare
la lieta sorpresa della bocca.



BACCHE

Se adorna la soglia d'autunno
il ginepro con le sue bacche rosse
... hanno cento respiri diversi
gli umori che il vento raccoglie
dalle schiene sudate dei monti.

Agli umani che ne bardano i colli
ricercando fra i discorsi dei prati
in lievi punti inviti a sostare ...

dalle bocche dei ricci dischiusi
il castagno fa mille sorrisi.

I maestri dei funghi porcini
vanno soli ... gelosi dei posti.

Se da valle non sale radente,
solitaria suggestione del tempo,
a confondere il giorno la nebbia.

OLTRE GLI USCI OMBROSI

Appena oltre le foglie d'oleandri
dai balconi scorgi vicoli segreti,
cosmogonie di neri mantelli
e secoli rappresi oltre gli usci
ombrosi. E muri, archi, selciati
e scalinate in litanie di pietra.

La donna, di spalle, di nero velata
anziana com'è ... si sa dove va.

Per questo il pittore distende
coltri luminose di tetti
a chiudere il tempo in gabbie di luce.